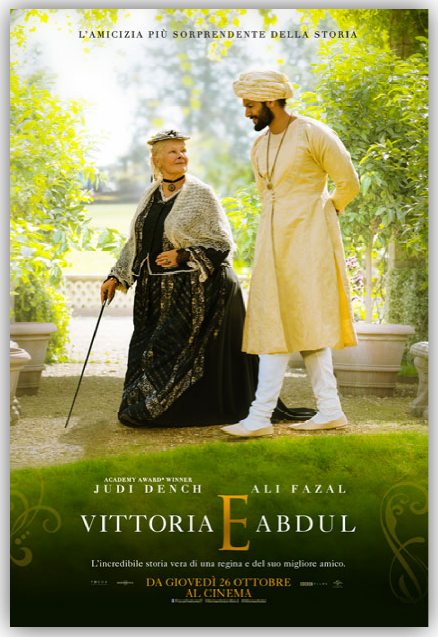


Note tecniche

Titolo originale: Victoria & Abdul
Regia: Stephen Frears
Sceneggiatura: Lee Hall
Fotografia: Danny Cohen
Costumi: Consolata Boyle
Montaggio: Melanie Oliver
Paese: Regno Unito 2017
Distribuzione: Universal Pictures
Durata: 112 minuti

Interpreti e personaggi

Judi Dench: Regina Vittoria
Ali Fazal: Abdul Karim
Eddie Izzard: Bertie
Tim Pigott-Smith: Sir Henry Ponsonby
Paul Higgins: Dott. James Reid

La nostra recensione

La regina Vittoria di Inghilterra regnò dal 20 giugno 1837, quando appena diciottenne salì al trono, fino al giorno della sua morte avvenuta il 22 gennaio 1901.
Nel decennio fra il giubileo d'oro e il giubileo di diamante, la regina Vittoria intrattenne una amicizia, piuttosto vociferata, con il suo attendente personale Abdul Karim.
Il film è ispirato alla storia vera del rapporto fra Victoria e Adbul, emersa nel 2010, dallo studio del carteggio di corte e dai diari personali dello stesso Abdul. Dai documenti ufficiali emerge, infatti, che Abdul Karim, per espressa disposizione della sovrana, accompagnava la regina nelle occasioni ufficiali e mondane camminando accanto ai dignitari della corte.
In maniera romanzata ("*realfacts… mostly", "fatti veri… per lo più*" come sottolineato nella didascalia di apertura), il film cerca di restituire allo spettatore uno spaccato della annoiata quotidianità degli ultimi anni del regno di una sovrana che diede il nome ad un'epoca. Di solito, l'epoca vittoriana viene ricordata anche per una certa pudicizia/morigeratezza attribuita al ruolo femminile. Il racconto cinematografico restituisce un'immagine diversa in prosecuzione ideale con il ritratto della regina Vittoria già tracciato nel film *La mia regina* (titolo originale *Mrs. Brown*).
Nel film viene, infatti, accennato accanto al peso angosciante e opprimente della perdita prematura del marito Albert, la sofferenza causata nella sovrana dal vuoto lasciato da un'altra figura maschile, il confidente John Brown.
In maniera mirabile l'attrice Judy Dench riesce ad incarnare l'austerità e gli stati d'animo della sovrana, ora potente nel dominare la corte, ora dolente nel sentire il peso degli anni, ora eccitata come un bimbo alla scoperta di una nuova emozionate avventura.



Attraverso il rapporto fra la regina e Adbul, il film mette in scena vari aspetti della senilità: la stanchezza, l'insofferenza per il cerimoniale, una lieve (e poco convita) autocritica. Le prime scene del film rappresentano la contraddizione e la decadenza: la regina di un impero che russa "*come un trattore*" e che, poi, si abbuffa senza ritegno. Quindi, la noia per un rituale che si ripete sempre uguale lascia il posto alla curiosità per quel giovane alto, venuto da un altro paese, che in un gesto fra il seducente e il venerante si getta ai piedi della regina per baciarne la punta della scarpa.
Abdul porta alla regina una sferzata di vento indiano con le curiosità legate ad una lingua diversa e alla spiritualità mussulmana.
L'amicizia fra i due è mal sopportata dalla corte e dal futuro erede al trono. Il giudizio della sovrana sui dignitari di corte e sul proprio figlio è impietoso. In ogni parola, in ogni frase della regina Vittoria non c'è nulla di ingenuo, nonostante chi la attornia tenti di metterne in dubbio la lucidità delle sue scelte. Anche negli episodi del film in cui la sovrana sembra abbandonarsi alla leggerezza traspare la fierezza e la lucidità (ma anche la grande amarezza) di chi sa di essere circondata da dei lacchè che agiscono per il proprio tornaconto.
Il film gioca sui toni dell'irriverenza, dell'umorismo molto *british* ma anche di una malinconica sofferenza, della consapevolezza che ogni giorno di vita in più è un giorno sottratto al regno di un figlio inetto che vive nell'attesa, mal celata, di affrancarsi da una madre tanto ingombrante.
Sullo sfondo si staglia la lunga storia dell'imperialismo britannico non approfondita negli aspetti sociali e politici.
Il film non intende ergersi a manifesto di propaganda o di ripensamento sulla politica colonialista inglese e nemmeno si propone di approfondire i temi del razzismo, nonostante la parola "razzisti" venga gridata in una delle scene di maggiore impatto interpretativo.
Il film evidenzia vari sotto testi: l'incontro fra due culture diverse; l'amicizia fra persone di diverso ceto; la resistenza al cambiamento di una classe fermamente ancorata ai propri privilegi; l'ambiguità del contegno di Abdul Karim e del rapporto fra sovrana e intendente.
Su tutto sembra, però, emergere la forte personalità della regina Vittoria nel tentativo di restituire un volto umano al personaggio dei libri di storia perché come riconosce la sovrana "*Nessuno sa che cosa significhi essere al mio posto. Sono odiata da milioni di persone in tutto il mondo. (…) E guardatemi! Sono una patetica grassa, impotente e sciocca vecchia. Qual è lo scopo, Abdul?*".

Ellen Balasso
redazione@cineverdi.it



Il regista



NOME: Stephen Frears
LUOGO DI NASCITA: Leicester (GBR)
DATA DI NASCITA: 20 giugno 1941

Gli ultimi tre film:

2016 – Florence
2015 – The program
2013 – Philomena

Curiosità

Abdul Karim non raggiunse Londra col solo scopo di consegnare un dono alla Regina Vittoria; in realtà il dono erano proprio i due giovani indiani fatti giungere dall'India col precipuo scopo di essere i valletti della sovrana. Lo stesso Karim, che nel film sembra essere felice di servire Vittoria, nei suoi diari si dice insofferente alla vita di corte e dichiara spesso di voler tornare a casa.

Non solo la moglie e la suocera, ma l'intera famiglia di Karim fu portata nel Regno Unito; suo padre fu infatti la prima persona a cui fu concesso di fumare il Narghilé a corte, nonostante l'avversione di Vittoria per il fumo.

L'attrice



NOME: Judi Dench
LUOGO DI NASCITA: York (GBR)
DATA DI NASCITA: 9 dicembre 1934

Gli ultimi tre film:

2017 – Assassinio sull'Orient Express
2017 – Tulip fever
2016 – Miss Pelegrine

L'avversione del Principe Edoardo nei confronti di Abdul è comprovata ed è vero che subito dopo la morte di Vittoria lo rispedì in India e distrusse tutti i documenti che lo riguardavano. Tuttavia Abdul visse gli ultimi anni della sua vita in maniera agiata poiché gli toccò una cospicua pensione da ex-dignitario di corte. Inoltre la famiglia reale rimase in contatto con Karim. Nel 1905 il principe di Galles, George, durante una visita ufficiale in India gli fece visita, scrivendo poi al padre che non era certo diventato più bello e che stava ingrassando: «Devo riconoscere - aggiungeva poi - che è stato molto civile ed umile, e davvero lieto di vederci».

A modellare sia i tradizionali abiti inglesi che gli sfarzosi costumi indiani c'era la costumista, due volte candidata all'Oscar, Consolata Boyle, collaboratrice di Stephen Frears da circa 25 anni. Sono stati fatti centinaia di costumi, parecchie decine solo per la Dench. La Boyle ha fatto spesso riferimento a documenti storici per rispettare i più piccoli dettagli.
Il protagonista Fazal ha dichiarato: "Per me i costumi sono stati fondamentali, sono l'anima del mio personaggio. Se i costumi sono giusti, io sono a posto, ho già fatto metà della strada. Nella sceneggiatura di Lee è chiaro il fatto che si può vedere la crescita dei personaggi attraverso la 'crescita' dei loro costumi, anche se i personaggi sono quasi fuori tempo o in un paese fantastico."

il film dal 3 al 7 aprile

Tutti i soldi del mondo

di Ridley Scott
USA 2017, 132 minuti

Latitudini 2018
lunedì 26 marzo 20.45

Metro Manila

di Sean Ellis
Filippine 2013, 114 minuti
ingresso gratuito per soci – 5 non soci

Breganze film festival
domenica 15 aprile 20.30

A casa tutti bene

di Gabriele Muccino
Italia 2018, 105 minuti
ingresso 2 euro soci, 5 non soci
prevendite in corso

La vostra opinione

Inviate i vostri commenti al 348 – 5603580

TRE MANIFESTI A EBBING MISSOURI

"Bellissimo questo film che ruota tutto attorno a tre manifesti e a tre lettere. Ottima la recitazione, perfetta la colonna sonora, efficace la fotografia. Coinvolgente questo racconto sulla sofferenza di tre persone e sul dolore che le fa reagire con violenza alla disperazione che portano dentro. Una storia che, fino all' ultima scena, ti costringe a un capovolgimento del giudizio che già avevi formulato. Gran film, davvero, questo lavoro di McDonagh." M.

"Non riesco a dire molto sul film di stasera. Io l'ho trovato sconvolgente. Quel linguaggio esageratamente scurrile mi disturba e il contesto di violenza mi angoscia. Ciò non toglie che la storia sia differente e originale, gli attori bravi e sono consapevole che il contesto doveva necessariamente essere degradante per meglio trasmettere la tensione. Ma io sono difettosa, accumulo con troppa facilità le angosce altrui e questo film favorirà sicuramente la mia insonnia." Gi

La classifica

1.	Il diritto di contare	4,57
2.	Ogni tuo respiro	4,39
3.	Gifted - il dono del talento	4,39
4.	La battaglia di Hacksaw Ridge	4,36
5.	Nebbia in agosto	4,31
6.	Famiglia all'improvviso	4,22
7.	A United Kingdom	4,19
8.	Ella & John	4,15
9.	Tre manifesti a Ebbing, Missouri	4,03
10.	Free State of Jones	3,90
11.	Ritorno in Borgogna	3,84
12.	Il viaggio - The Journey	3,84
13.	La verità negata	3,82
14.	Dunkirk	3,82
15.	Il colore nascosto delle cose	3,74
16.	Loving	3,66
17.	Assassinio sull'Orient Express	3,62
18.	Silence	3,58
19.	Fortunata	3,53
20.	Riparare i viventi	3,51
21.	Il medico di campagna	3,29
22.	Glory – non c'è tempo per gli onesti	3,02